



Roma, 13 febbraio 2013

Gli odontotecnici italiani si rivolgono direttamente alla politica italiana all'indomani del confronto avvenuto il 13 febbraio a Roma presso l'hotel Nazionale in occasione dell'incontro: "Sostenere la salute degli italiani - odontoiatria e politica insieme per un modello di assistenza organizzato ed efficace" per presentare le stime sui dati a disposizione.

I dati illustrati negli anni in varie sedi dai soggetti della filiera del dentale portano a concludere che nel periodo 2000-2011 l'intero sistema ha dovuto fare a meno di oltre 10 Milioni di pazienti, con oltre il 60% della popolazione che di norma non si reca dal dentista nel corso dell'anno.

La crisi strutturale dell'intero comparto iniziata nel 2000 si è aggravata con l'avvento della crisi economica del 2008-2009 comportando un segno sempre più negativo in termini di aumento di costo e di drastico calo del fatturato per i vari soggetti della filiera, salvo un confortante segno positivo, seppur in calo, per l'export delle industrie del settore.

In tale contesto, insieme ai pazienti – soprattutto quelli dei ceti meno abbienti - che di fatto si vedono esclusi dalle prestazioni, gli odontotecnici registrano i dati più negativi con circa 1/3 dei laboratori chiusi negli ultimi 3-5 anni.

Tutto ciò rimette in discussione l'intero modello su cui è andata configurandosi l'odontoiatria italiana che per oltre il 90-92% si basa sull'offerta privata di prestazioni con inadeguate forme di incentivazione fiscale ed una residuale componente di mutualizzazione dei costi, mentre il SSN non garantirà in futuro nemmeno quella piccola parte di prestazioni sino ad oggi offerte.

Le forme di rappresentanze degli odontotecnici da sempre hanno cercato di far comprendere l'insostenibilità dell'attuale modello di odontoiatria che anche a causa della perdurante crisi economica esclude dagli accessi alle cure e favorisce il cosiddetto "turismo dentale" e il fenomeno del "low cost".

Da parte dei vari soggetti della filiera rinchiudersi a strenua difesa dei piccoli propri interessi di categoria risulta essere non più positivo nemmeno per i propri rappresentati, mentre occorre iniziare a pensare ad un Nuovo Modello di Odontoiatria.

In questo senso, gli odontotecnici ritengono che solo con la formazione del nuovo Parlamento e del nuovo Governo si potrà verificare la possibilità di concretizzare alcune proposte che schematicamente prevedono:

L'organizzazione di una CONFERENZA NAZIONALE sull'ODONTOIATRIA quale sede nella quale tutti i soggetti, istituzionali e non, si confrontano al fine di individuare posizioni e strategie da tradurre in specifici interventi normativi quali ad esempio una LEGGE sulla ODONTOIATRIA nella quale far convergere i vari provvedimenti sia di carattere fiscale che normativo.

Nei provvedimenti di carattere fiscale vanno considerati innanzitutto i provvedimenti volti a defiscalizzare congruamente i costi delle prestazioni e a incentivare le varie forme di mutualizzazione dei costi (Fondi sanitari per l'odontoiatria, terzo pagante, eccetera). Con tali provvedimenti si combatterà sia il fenomeno del turismo dentale che le forme di low cost che non garantiscono una adeguata qualità, ma soprattutto si invertirà il pesante trend negativo degli accessi alle cure, per non parlare della maggiore trasparenza necessaria tra operatori e pazienti.



- I costi di tali forme di defiscalizzazione sarebbero compensate dal deciso recupero di base imponibile e dall'aumento dei volumi di beni e servizi prodotto dall'aumento degli accessi alle cure che genererebbero maggiori introiti fiscali.
- Nei provvedimenti di carattere normativo vanno considerati quelli riferiti ad una efficace lotta ad ogni forma di illegalità e quindi al prestanomismo, all'abusivismo odontoiatrico ed odontotecnico, all'evasione ed elusione delle varie norme che presiedono l'esercizio dell'attività dei vari soggetti. Temi questi che riguardano tutti i soggetti e che devono una volta per tutte uscire dalla facile propaganda di parte e soprattutto avere speranza di essere adottati senza continuare a pensare che sia semplice e facile modificare le parti interessate del vigente Codice Penale. Su questo terreno si misurerà l'effettiva volontà di molti soggetti di fare una reale lotta all'illegalità e non trastullarsi in facile e sterile propaganda specie alla vigilia del rinnovo di cariche più o meno istituzionali.

In definitiva gli odontotecnici ritengono che poco vale chiedere interventi fiscali sul lato dell'offerta che poco inciderebbero sulle ragioni di profitto e di possibile reinvestimento dei vari soggetti della filiera in presenza di un drammatico calo della domanda di prestazioni e quindi di interscambio di beni e servizi infra-sistema. D'altra parte è tutto da dimostrare che provvedimenti fiscali a favore dell'offerta di beni e servizi si tradurrebbe in un deciso calo dei costi delle prestazioni.

Oltre questi interventi di carattere generale, gli odontotecnici avanzano sostanzialmente due proposte:

L'approvazione dopo ben 85 anni del nuovo profilo professionale sulla base di quanto approvato dalla Commissione insediata presso il CSS nel luglio 2007.

La riconsiderazione delle circolari ministeriali che di fatto hanno autorizzato la fabbricazione di dispositivi medici "su misura" tramite le nuove tecnologie da soggetti senza una specifica preparazione in materia, senza nessuna garanzia certificata per l'utilizzatore finale e senza la stessa mole di adempimenti e obbligazioni che si traducono in pesanti oneri organizzativi e economici.

L'obbligatorietà della consegna della dichiarazione di conformità del fabbricante del DMM al paziente in modo da attivare quella catena di trasparenza sulla reale provenienza del dispositivo e sulla tracciabilità dei materiali utilizzati anche alla luce delle successive necessità di manutenzione.

Non si spiega come di fatto si neghi agli odontotecnici, con il perdurare dei ritardi sul nuovo profilo, la possibilità di accedere ad una formazione di carattere universitario, mentre nel secondo caso si autorizzi di fatto la fabbricazione di dispositivi medici "su misura" a soggetti che non hanno nessuna preparazione specifica in materia, il tutto a danno degli stessi pazienti. Nella terza proposta si tratta solamente di consegnare quanto spetta di diritto al paziente come previsto dalla direttiva europea 93/42 sui dispositivi medici su misura.

Il Presidente

ANTLO

(Massimo Maculan)

Il Presidente

Confartigianato Odontotecnici

(Antonio Ziliotti)

Il Presidente

CIO/CONFESERCENTI

(Claudio Virfoni)

Il Presidente

CNA/SNO